

PIÙ ATTENZIONE PER LE TUE DITA

a cura di Marco Ferro, Monica Caramello, Servizio Pre.S.A.L. dell'Asl Città di Torino

Che cosa è successo

Durante l'allestimento di pareti e pavimenti all'interno di un negozio destinato al successivo montaggio di cucine da esposizione, un lavoratore ha subito l'amputazione parziale di pollice, indice e medio della mano sinistra, con 215 giorni di prognosi, a causa del contatto con il disco da taglio di una troncatrice, mentre eseguiva il taglio di un listello di legno laminato.

Chi è stato coinvolto

Marco è un operaio falegname di 3° livello di 63 anni, dipendente della ditta EMPO, che ha svolto nella sua vita prevalentemente mansioni relative alla posa di allestimenti presso negozi e fiere.

In passato, prima di lavorare per la ditta EMPO, è stato un autotrasportatore per molti anni e in seguito, ha lavorato come falegname dipendente presso varie falegnamerie.

Dove e quando

L'infortunio è avvenuto in un tardo pomeriggio estivo presso un'area espositiva di circa 70 mq, posta all'interno di un negozio di mobili della Ditta "DOLUS FORME" utilizzato come allestimento per esposizione di cucine. Quel pomeriggio il personale della ditta EMPO stava allestando pareti e pavimenti dello spazio espositivo. L'attività era svolta in particolare dal dipendente infortunato Marco e da Giuseppe socio e datore di lavoro della ditta EMPO. L'attività era espletata per conto della società STILOSA CUCINA SPA.

Che cosa si stava facendo

Marco stava eseguendo il posizionamento di listelli in laminato per la realizzazione della pavimentazione dello spazio espositivo. Per compiere queste operazioni utilizzava la troncatrice di proprietà della ditta EMPO per eseguire il taglio su misura di listelli di legno laminati da posizionare a pavimento (figura 1).



Figura 1: troncatrice con marcatura CE,
utilizzata da Marco

Il listello di legno laminato utilizzato da Marco in occasione dell'infortunio misurava 67 cm di lunghezza e 6 cm di larghezza.

Dovendo ridurre la larghezza del listello, Marco ha iniziato ad eseguire un taglio in senso verticale, a 1 cm circa dal bordo sinistro (Figura 2).

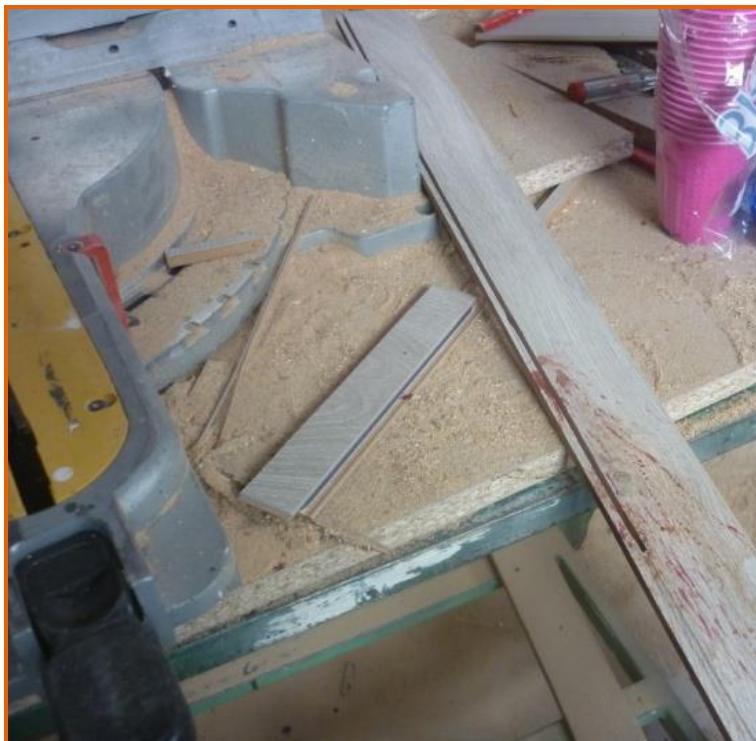


Figura 2: il listello risultava tagliato per un tratto di 55 cm rispetto alla sua lunghezza di 67 cm.

A un certo punto

Marco ha appoggiato prima il lato corto del listello contro il guida pezzo della troncatrice, senza bloccarlo ma reggendolo con le sole dita della mano sinistra; in seguito, con la mano destra, ha abbassato la lama tramite l'impugnatura di azionamento, ed ha iniziato il taglio lungo il listello. La troncatrice era parzialmente priva della cuffia di protezione perché era rotta (Figura 3).



Figura 3: la cuffia di protezione della troncatrice era parzialmente rotta nel tratto inferiore e lasciava scoperta un tratto della lama.

Durante l'esecuzione, la lama rotante, senza protezione, è venuta a contatto con le dita della mano sinistra di Marco, che reggevano il listello in prossimità della lama, procurandogli l'amputazione parziale di tre dita: pollice, indice e medio della mano sinistra. Il listello risultava tagliato per un tratto di 55 cm rispetto alla sua lunghezza di 67 cm (Figura 2).

Che cosa si è appreso dall'inchiesta

Inidoneità dell'attrezzatura utilizzata per il tipo di taglio sul listello

L'attrezzatura utilizzata per quel tipo di taglio sul listello di legno laminato, (6 x 67 cm), da eseguire lungo il listello a circa 1 cm dal bordo sinistro, non era idonea ai fini della sicurezza poiché esponeva a evidenti rischi di contatto delle dita con la lama.

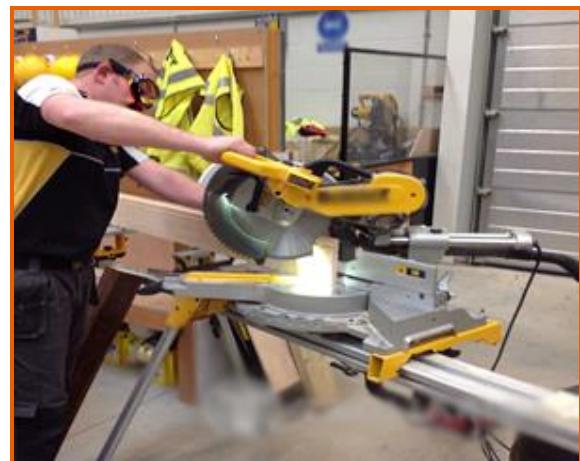
In queste condizioni, infatti, per eseguire il taglio sopra descritto con l'impiego della troncatrice, il listello non è stato saldamente a contatto con il guida pezzo in senso orizzontale, e quindi non adeguatamente bloccato.

Il lavoratore, dovendo sorreggere il pezzo con la mano sinistra, era obbligato a tenere le dita in prossimità della lama da taglio, in contrasto con le indicazioni di sicurezza contenute nel libretto d'uso e manutenzione dell'attrezzatura stessa (*porre le mani ad una distanza non inferiore a 150 mm dalla lama*).

Per l'esecuzione di quel tipo di taglio sul listello, inoltre, sarebbe stato più appropriato utilizzare una sega circolare da banco anziché una troncatrice, poiché questa attrezzatura essendo provvista di lama fissa sul banco, di guida laterale, per la regolazione della superficie da tagliare, avrebbe consentito il taglio in sicurezza del listello per tutta la sua lunghezza, con l'ausilio di uno spingi pezzi, considerate le dimensioni del listello stesso.



Esempio d'uso di una sega circolare da banco
(foto tratta dal web)



Esempio d'uso di una troncatrice (foto tratta dal web)

Carenze nella prevenzione

La cuffia di protezione della troncatrice era parzialmente rottta nel tratto inferiore e lasciava scoperto un tratto della lama che poteva venire a contatto con le dita durante le operazioni di taglio (Figura 3). Marco ha dichiarato:

“...la cuffia della troncatrice era già rottta prima del mio infortunio”.

Inoltre, la troncatrice non era stata nemmeno oggetto di adeguata manutenzione poiché la cuffia di protezione aveva una riparazione “fai da te” eseguita con fil di ferro (Figura 4), e la spina di alimentazione era riparata con nastro adesivo (Figura 5).



Figura 4: riparazione sulla cuffia di protezione della troncatrice eseguita con fil di ferro.

Il supporto della presa, in cui era inserita la spina di alimentazione della troncatrice era fuori dalla scatola di derivazione a muro con cavi elettrici a vista, in condizioni tali da costituire rischi di contatti elettrici diretti durante l'inserimento/estrazione della spina nella/dalla presa (Figura 5).



Figura 5: spina di alimentazione nastrata con nastro isolante; il supporto della presa era fuori dalla scatola di derivazione a muro con cavi elettrici a vista.

Al momento dell'infortunio, il datore di lavoro non aveva redatto il Piano Operativo di Sicurezza per la valutazione dei rischi riferito all'attività presso il negozio di vendita di mobili, ma l'ha compilato solo dopo l'evento infortunistico.

Infine, l'infortunato in passato era stato sottoposto al Sorveglianza Sanitaria dal Medico Competente (M.C.) della ditta, ma in seguito il datore di lavoro non ha più nominato il M.C. e l'infortunato non è stato più sottoposto alle visite mediche periodiche per controllare il suo stato di salute ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Solo nell'estate in cui ha avuto luogo l'infortunio, dopo l'evento, la ditta ha provveduto a nominare un nuovo Medico Competente.

Marco, ha inoltre dichiarato:

"Prima di lavorare per la ditta ho fatto per molti anni il camionista e falegname presso varie falegnamerie, quindi ho sempre usato le seghe e i macchinari da falegname dall'età di 23 anni circa".

Relativamente alla formazione ha dichiarato:

"Ricordo di aver frequentato un corso di formazione per la conduzione del carrello elevatore, altro non ricordo".

Dalla documentazione acquisita è dunque emerso che Marco non ha ricevuto adeguata formazione e informazione circa i rischi cui era esposto in relazione all'attività svolta, ma come da lui stesso dichiarato, erano circa 40 anni che utilizzava quel tipo di attrezzi. Le cattive condizioni della cuffia di protezione della lama erano chiaramente visibili, tanto da dichiararlo; ciò nonostante, aveva continuato ad utilizzarla.

Sembra sia elemento comune in molti lavoratori la sottovalutazione di alcuni rischi, probabilmente a causa di cattive prassi consolidate negli anni, ma anche di bassi livelli di consapevolezza delle proprie capacità, oltre agli obblighi a carico degli stessi di dover segnalare immediatamente al datore di lavoro le defezioni dei mezzi e attrezzi utilizzati.

Non sarebbe successo se...

Nell'ottica di una prevenzione efficace è necessario effettuare corsi di formazione più adeguati durante i quali approfondire non solo la parte obbligatoria sulle attrezzi e gli usi corretti delle stesse, sui pericoli ed i rischi connessi ad un uso non conforme, ma anche e soprattutto su tutte quelle azioni quotidiane dovute a fretta, negligenza o inconsapevolezza che portano inevitabilmente a errori e mancati incidenti (*near miss*) che nel tempo e per cattive prassi lavorative, possono generare un vero e proprio infortunio.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)

Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it